



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe, ac metu"

M DG Corte d'Appello di Bologna 003700600601		
N. 9464		
10 DIC. 2019		
UOR	CC	RUO CC
Funzione	Microattività	Attività
Fascicolo	Protocollo	

Ch.mo
Presidente del Consiglio dei Ministri
Avv. Giuseppe Conte

Ch.mo
Ministro della Giustizia
On. Alfonso Bonafede

Alla Commissione per la Garanzia
dello sciopero nei servizi pubblici

Al Consiglio Superiore della Magistratura

Pc. Ai Presidenti delle CC AA
Loro sedi

Le scriventi organizzazioni, nel riportarsi integralmente a tutta la documentazione depositata in ogni sede istituzionale, nonché alla lettera di raffreddamento del 29.10.2019, dopo avere espresso reiterate e motivate proposte sui correttivi da apportare al D. Lgs 116/2017 sulla riforma della magistratura onoraria e di pace;

- dopo avere sostenuto la proposta avanzata al tavolo tecnico dagli Avv. Raffaele Boccagna e Avv. De Michele, che a quel tavolo sono stati invitati dal Ministero come tecnici, su proposta di nomina anche delle scriventi associazioni;

- dopo avere confidato che dal tavolo uscisse una soluzione soddisfattiva che tenesse conto delle legittime istanze dei Giudici di Pace, che da oltre 18 anni amministrano la giustizia senza le garanzie costituzionali che sono dovute ad ogni lavoratore;

- dopo avere confidato nelle promesse elettorali che inserivano la questione nel contratto di governo;

- dopo aver ascoltato lo stesso Ministro Bonafede che, anche con l'attuale governo, reitera l'apporto insostituibile dei Giudici di Pace e della magistratura onoraria di Tribunale identificandoli come "Pilastri della Giustizia Italiana", e di fatto confermando la necessità di una stabilizzazione della categoria al fine di non disperdere le professionalità acquisite;

- dopo aver constatato che i lavori ministeriali sono diretti a procrastinare la situazione di precarietà della categoria tramite un balletto di emendamenti che non solo non rispondono alle esigenze di tutela richieste dalla categoria ma appaiono fittizi e pretestuosi atteso le dichiarazioni del Presidente Ostellari che ribadisce "LA SESSIONE DI BILANCIO NON CONSENTIRÀ L'ESAME DI PROVVEDIMENTI COMPORTANTI ONERI!!!", con ciò ammettendo implicitamente che alcuna modifica sarà apportata allo status giuridico-economico dei magistrati in servizio, violando quanto espresso dalla Raccomandazione del 17 novembre 2010 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa CM/Rec /2010/12 che al paragrafo 54 precisa "La retribuzione dei giudici deve essere commisurata al loro ruolo professionale ed alle loro responsabilità ed essere di livello sufficiente a renderli immuni da qualsiasi pressione volta ad influenzare le loro decisione Deve essere garantito il mantenimento di una remunerazione per il collocamento a riposo il cui livello deve essere ragionevolmente rapportato alla retribuzione dei giudici in servizio. Devono essere adottate specifiche disposizioni di legge per garantire che non possa essere disposta una riduzione delle retribuzioni rivolta specificamente ai giudici"



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

prendono atto che il rigetto delle legittime richieste dei Giudici di Pace è ancora una volta espressione della **VOLONTÀ di NON tutelare la categoria e le professionalità acquisite** addivenendo ad una soluzione così come proposta dalle scriventi organizzazioni che hanno più volte sollecitato l'immediata abrogazione e/o stralcio della riforma Orlando, e manifesta, invece, la **VOLONTÀ di mantenere l'impianto incostituzionale della stessa, CAMBIANDONE SOLO LA VESTE TIPOGRAFICA RIPROPOSTA ADIRITTURA COME REFORMATIO IN PEJUS, CON L'AGGRAVANTE DELLA INCERTEZZA DELLA PERMANENZA NELLE FUNZIONI E LA CERTEZZA DI ESSERE COLLOCATI IN UN RUOLO ANCILLARE E SOTTOPAGATO**

Nel ribadire che i giudici di pace sono precari come alla stregua di tutti coloro ai quali sono offerte garanzie per stabilizzarsi, e forte e chiara è la volontà di combattere a tutela dei propri diritti tanto che si ricorrerà anche al blocco degli uffici, mettendo in ginocchio quella giustizia che volutamente si denega ogni giorno a chi la giustizia amministra con lealtà ed imparzialità

RAMMENTANO

che è stata ritenuta rilevante la questione pregiudiziale sollevata dinanzi alla CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA, talchè si concretizza ormai in maniera definitiva l'apertura della procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e di cui questo governo si renderà responsabile di fronte ai cittadini, non solo per la gravosa sanzione economica, bensì anche per lo stato di debolezza politica cui verrà esposto il nostro paese in ambito europeo

Tanto ciò premesso le scriventi associazioni di categoria

CHIEDONO

che il Governo italiano

1) SOSPENDA IMMEDIATAMENTE LA RIFORMA ORLANDO PER I GIUDICI DI PACE E I GIUDICI ONORARI IN REGIME TRANSITORIO;

2) stabilizzi i Giudici di Pace nelle loro funzioni giurisdizionale autonome e che svolgeranno in via esclusiva questa attività fino all'età pensionabile prevista per i giudici tributari o, almeno, per i magistrati professionali, garantendo necessariamente:
a) il trattamento economico, assistenziale e previdenziale in misura corrispondente alla retribuzione complessiva riconosciuta ad un magistrato ordinario di tribunale; b) la gradualità della responsabilità disciplinare e civile così come previsto per la magistratura ordinaria e l'incompatibilità con altre tipologie di lavoro autonomo e/o dipendente, b) l'inapplicabilità delle norme del decreto 116/17 ai Giudici di Pace in regime transitorio, stabilendo espressamente che siano lasciati fuori dall'ufficio del processo, se non su specifica domanda ;

3) consenta la permanenza nelle funzioni agli onorari in regime transitorio che invece optino per non svolgere in via esclusiva questa attività;

4) disciplini i nuovi ingressi in conformità alla cd legge Orlando e alla costruzione dell'ufficio del processo.

Considerato, altresì, che allo stato le scriventi organizzazioni, in palese condotta antisindacale, non risultano ancora convocate AL PARI DELLE ALTRE PARTI SOCIALI, AGLI INCONTRI FISSATI CON LE RAPPRESENTANZE DELLE ALTRE CATEGORIE DI LAVORATORI,

Rilevato, altresì, che le richieste e le motivazioni di cui alla presente proclamazioni sono condivise dalla maggioranza degli appartenenti alla categoria ed in particolare dai



Coordinamento Magistratura
Giustizia di Pace



M.A.G.I.P.

Movimento Autonomo Giudici di Pace "Sine spe ac metu"

Giudici di Pace, per cui CONTESTIAMO qualunque adesione al DDL come prospettato dal Ministro Bonfede

Considerato inoltre che il giorno 28 novembre la Corte di Giustizia Europea ha fissato la trattazione orale della causa C-658/18 UK per l'esame della questione pregiudiziale sulla natura del rapporto di lavoro della magistratura di pace,

PER QUESTI GRAVI MOTIVI

Le scriventi organizzazioni sindacali, nel rispetto dei termini che la CGSSE impone ai sensi della L.146/90 , giusta lettera di raffreddamento di queste Associazioni di categoria del 29.10.2019 inviata a mezzo pec il 31/10/2019

PROCLAMANO

L' ASTENSIONE DALLE UDIENZE DAL 20 GENNAIO 2020 AL 1 FEBBRAIO 2020 , NEL RISPETTO DEL CDA PER ATTI URGENTI ED INDIFFERIBILI A TUTELA DEI DIRITTI DELLA CATEGORIA E DEI PROPRI ISCRITTI, DIRITTI COSTITUZIONALMENTE RICONOSCIUTI

INVITANO

Tutti i colleghi a promuovere nel periodo di astensione iniziative volte ad informare l'opinione pubblica delle ragioni di protesta ed ad individuare le modalità per favorire la partecipazione ad una manifestazione organizzata a Roma

Napoli, Milano 10 DICEMBRE 2019

IL PRESIDENTE

**Coordinamento Magistratura Giustizia di Pace
Dott.ssa Olga Rossella Barone**

IL PRESIDENTE

M.A.G.I.P.

Dott.ssa Mariagiuseppina Spanò